

Valutazione ed autovalutazione delle scuole

- *[La valutazione della qualità. Capitolo di riferimento 8, in Cicatelli, Introduzione alla legislazione scolastica, Scholé, Brescia 2020]*

Perché valutare il servizio scolastico

- Nel momento in cui un sistema si organizza in forma decentrata e autonoma diventa più pressante l'esigenza della valutazione dei servizi erogati.
- Abbiamo visto che:
 - L'autonomia delle istituzioni scolastiche si fonda sulla libertà nell'ambito delle competenze disciplinari, didattiche, educative ed organizzative, di ricerca, sperimentazione e sviluppo.
 - Le stesse disposizioni che definiscono l'autonomia nel DPR 275/99 (Regolamento) richiamano la necessità di adottare un servizio nazionale di valutazione.
- La scuola ha necessità di misurare la propria produttività, i risultati ottenuti e la qualità delle sue prestazioni in rapporto ai bisogni e alle aspettative degli utenti e del territorio.
 - Come qualsiasi altra organizzazione pubblica.
 - Secondo criteri di attendibilità e oggettività.
 - N.B. E' evidente che questi criteri NON se li dà la stessa istituzione scolastica autonoma!

Autonomia scolastica e sistema nazionale di valutazione (SNV)

- Autonomia e valutazione sono due facce della stessa medaglia. >>> La conquista dell'autonomia va di pari passo con lo sviluppo di una cultura della valutazione - in questo caso - intesa nella duplice forma:
 - **Autovalutazione** (secondo criteri forniti)
 - Valutazione esterna
- Non è possibile «pensare» all'autonomia senza considerare un processo di valutazione
 - degli apprendimenti degli alunni e
 - del «sistema scuola» in cui essi sono inseriti
- Con l'autonomia, la valutazione diventa un indispensabile strumento di **governo del sistema di istruzione e formazione** nel suo complesso.
 - Come rispondere alla domanda «come va la scuola italiana»?
 - Serve un sistema di valutazione, uniforme, a livello nazionale!

Cos'è il Sistema Nazionale di Valutazione?

- Il Sistema nazionale di valutazione (SNV) costituisce una risorsa strategica:
 - **per orientare le politiche scolastiche e formative** verso la crescita culturale, economica e sociale del Paese e
 - **per favorire la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.**
- Il SNV valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione per migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti.
- Il SNV si sviluppa su tre dimensioni:
 1. la valutazione delle **istituzioni scolastiche**
 2. la valutazione della **dirigenza scolastica**
 3. la **valorizzazione del merito professionale dei docenti**

Servizio Nazionale di Valutazione: finalità

Duplice finalità:

- il **miglioramento** (improvement, cioè si raccolgono dati e si misurano per erogare un servizio sempre migliore),
- la **rendicontazione** (accountability, cioè si dà conto ai contribuenti e ai cittadini di come si spendono i soldi che essi danno alla scuola).

Da parte del SNV, dunque

- **Nessuna volontà sanzionatoria** o punitiva.
- **Piuttosto: volontà di attivare processi di automiglioramento** della qualità dell'apprendimento, della didattica e dei comportamenti professionali degli insegnanti.

Esso prevede due funzioni principali:

- **valutazione interna (autovalutazione, secondo parametri indicati da INVALSI)**
- **valutazione esterna (tramite corpo ispettivo, che opera secondo i parametri indicati da INVALSI).**

Il Sistema Nazionale di Valutazione (La base normativa)

- Il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) è stato istituito con il **DPR 28 marzo 2013, n. 80** - **dopo le sollecitazioni pervenute dall'Unione Europea all'Italia.**
- **Riguarda tutto il sistema di valutazione in materia di istruzione e di formazione:** scuole statali, scuole paritarie e leFP.
- **Obiettivo:** «Ai fini del miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, il S.N.V. valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione...» (Art. 2 co. 1)
- Il **sistema** è costituito da tre soggetti:
 - **INVALSI:** Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e formazione
 - **INDIRE:** Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa; sviluppa azioni di sostegno ai processi di miglioramento della didattica e dei comportamenti professionali del personale della scuola.
 - **Contingente ispettivo:** dirigenti di seconda fascia con funzione tecnico-ispettiva, appartenenti alla dotazione organica dirigenziale del Ministero, svolgono l'attività di valutazione nei nuclei di valutazione esterna

Nota Bene!

INVALSI e INDIRE hanno una lunga storia e denominazioni che si modificano nel corso degli anni

- Con questa denominazione, l'INVALSI fu creato nel 1999, su proposta del ministro Luigi Berlinguer a norma della legge 59/1997; [sostituisce un precedente ente: il Centro europeo dell'educazione (CEDE) creato nel 1974.]
- INDIRE, l'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa è un ente di ricerca del Ministero dell'istruzione. Nasce nel 1925 a Firenze, è articolato in tre nuclei territoriali (Napoli, Roma e Torino).
- INVALSI, INDIRE e Corpo Ispettivo del Ministero dell'istruzione, sono parte del Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e formazione.

L'INVALSI

(che cosa fa?)

- Effettua verifiche periodiche e sistematiche:
 - sulle conoscenze e abilità degli studenti e
 - sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni di istruzione e di istruzione e formazione professionale.
- **Predisporre prove di valutazione degli apprendimenti per le scuole di ogni ordine e grado.**
- Partecipa alle indagini internazionali in materia di valutazione in rappresentanza dell'Italia.
- Ha funzioni di valutazione **dell'intero sistema scolastico italiano**, evidenzia le aree critiche anche in comparazione con gli altri Paesi europei.
- Propone i protocolli di valutazione e i programmi delle visite alle istituzioni scolastiche da parte degli ispettori esterni (cd. **Nuclei di valutazione**);
 - Definisce gli indicatori di efficacia e di efficienza per identificare le scuole in crisi.
 - Definisce gli indicatori per la valutazione dei Dirigenti.
- Tra i molti compiti: studia le cause dell'insuccesso e della dispersione scolastica con riferimento al contesto sociale ed alle tipologie dell'offerta formativa.

Le prove INVALSI per gli alunni

[test standardizzati, obbligatori]

- Scopo: tracciare un quadro sui **livelli di apprendimento** in Italia nelle aree disciplinari dell'italiano, della matematica e in inglese, anche per fini statistici e di raffronto.
- Sono costituite da batterie di domande chiuse (a scelta multipla), domande aperte, nonché da esercizi di matematica e linguistici.
- Sono anonime: ogni alunno è identificato da un codice; solo i docenti coinvolti ed incaricati di seguire i test conoscono a quale nominativo corrisponde il codice.
- Anche gli esiti dei test sono restituiti alle singole scuole in forma privata e anonima: il Dirigente e il referente per la valutazione possono accedere alla visione completa dei dati.
- Vengono somministrati nelle classi II e V primaria, nella classe III secondaria di primo grado, nella classe II e V della secondaria di secondo grado.
- Vengono fornite indicazioni specifiche per gli alunni con disabilità.

Le «nuove» prove INVALSI

(dall'a.s. 2017/18 per Dlgs 62/2017)

- Presentano novità rilevanti, con l'introduzione delle **prove standardizzate in inglese**, che prevedono in particolare per la terza classe di scuola secondaria di primo grado **la somministrazione al computer** (CBT, *computer based testing*).
- I test vengono affrontati nel mese di aprile o maggio. Non sono contestuali con gli esami e non interferiscono con il voto finale. Ma la partecipazione alle prove INVALSI è un requisito indispensabile per l'ammissione all'esame di Stato, sia del 1° e sia del 2° ciclo.
- Le scuole inseriscono le risposte degli alunni per i test di italiano e matematica su apposita piattaforma INVALSI, che elabora i dati e restituisce gli esiti alle scuole, prima della fine degli esami.
- I livelli raggiunti da ogni studente nelle **prove di italiano e matematica** sono riportati, in forma descrittiva, in una scheda allegata alla certificazione delle competenze, contenente anche la certificazione relativa alla **lingua inglese**.
 - N.B. Dunque, la documentazione che accompagna un alunno alla fine degli esami è costituita da: scheda di valutazione, diploma, che attesta il superamento dell'esame, certificazione delle competenze, a cui sono allegati i risultati – in forma descrittiva – delle prove INVALSI di Italiano e Matematica, oltre alla certificazione relativa alla lingua inglese.

INDIRE

(Istituto nazionale di documentazione,
innovazione e ricerca educativa)

E' Ente di ricerca e svolge compiti di:

- sostegno ai processi di miglioramento e innovazione educativa,
- formazione in servizio del personale della scuola,
- documentazione e ricerca didattica

Opera nel quadro degli obiettivi fissati in sede europea e internazionale.

Interviene soprattutto a supporto dei piani di miglioramento, adottati autonomamente dalle singole scuole (*si veda più avanti*)

Processo di valutazione e autovalutazione delle scuole: 4 fasi

1. Autovalutazione delle istituzioni scolastiche

Analisi e verifica del proprio servizio sulla base dei dati forniti dal Ministero, della rilevazione sugli apprendimenti, oltre agli elementi significativi integrati dalla stessa scuola. Le scuole elaborano un:

- **Rapporto di autovalutazione (RAV)**, secondo un quadro di riferimento predisposto dall'INVALSI.
- **Piano di miglioramento.**

2. Valutazione esterna, prevede:

- l'individuazione delle situazioni da sottoporre a verifica, sulla base di indicatori di efficienza ed efficacia definiti dall'INVALSI
- Le (conseguenti) visite dei **nuclei di valutazione** per ridefinire i piani di miglioramento in base agli esiti delle analisi effettuate dagli stessi [10% delle scuole ogni anno]

3. Implementazione delle azioni di miglioramento (anche con il supporto dell'INDIRE o attraverso la collaborazione con università o enti di ricerca

4. Pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti (rendicontazione sociale).

Per memorizzare...

(repetita iuvant)

Il procedimento di valutazione si articola in 4 fasi:

1. **autovalutazione delle istituzioni scolastiche**, che consiste:
 - nell'analisi e verifica del proprio servizio
 - nella elaborazione di un rapporto di autovalutazione
 - nella formulazione di un piano di miglioramento [anche in assenza della valutazione esterna di cui al punto 2].
2. **valutazione esterna**, che si articola:
 - individuazione delle istituzioni da sottoporre a verifica (ogni anno una certa percentuale)
 - visite dei nuclei di valutazione esterna
 - eventuale ridefinizione, da parte delle istituzioni scolastiche, del piano di miglioramento.
3. **azioni di miglioramento**, che consiste:
 - nella definizione e attuazione degli interventi migliorativi, con il supporto dell'INDIRE o attraverso la collaborazione con università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali;
4. **rendicontazione sociale**, che consiste nella pubblicazione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili.

Il Rapporto di autovalutazione (RAV)

- L'autovalutazione è il primo passo del processo di valutazione delle scuole.
 - Si effettua attraverso la compilazione del RAV
 - Scopo del RAV: fornire una descrizione della scuola e del suo funzionamento.
 - E' il punto di partenza per l'individuazione delle priorità di sviluppo su cui fondare il **Piano di miglioramento (PdM)**.
 - Tutte le istituzioni scolastiche, sia statali che paritarie, sono tenute alla compilazione del RAV, curato dal Dirigente e dal Nucleo interno di valutazione (NIV).
 - Non occorrono requisiti particolari per far parte del NIV (serve soltanto il possesso di una casella di posta istituzionale)

L'articolazione del **RAV**

(cioè come è fatto e che cosa contiene
il **Rapporto di Autovalutazione**)

- **Contesto e risorse:** contesto socio economico, opportunità e punti di debolezza... (redatto dalla scuola)
- **Esiti degli studenti**
 - Risultati scolastici degli alunni, con particolare attenzione a quelli concernenti le prove INVALSI (raggiungimento delle competenze chiave europee e di cittadinanza) ai risultati a distanza del percorso successivo a quello della scuola in esame (già inseriti in piattaforma da parte dell'Invalsi).
- **Processi messi in atto dalla scuola**
 - Pratiche educative e didattiche attuate, stato degli ambienti di apprendimento (aule, laboratori...) eventuali metodologie innovative (classi aperte, sperimentazioni...), processi di inclusione...
- **Processo di autovalutazione**
 - Metodo utilizzato per l'effettuazione dell'autovalutazione e indicazione delle persone coinvolte («chi fa che cosa» secondo alcune domande guida: gruppi di lavoro, commissioni apposite...).
- **Individuazione delle priorità**
 - Individuazione dei traguardi da raggiungere e modalità attraverso cui si intendono raggiungere tali traguardi >>> elaborazione del **Piano di miglioramento**.

Il Piano di miglioramento (PdM)

- La fase successiva alla pubblicazione del RAV [sulla piattaforma dell'Invalsi] riguarda la formulazione e l'attuazione del PdM.
 - Indica il percorso che la scuola intende affrontare per raggiungere i traguardi relativi alle priorità indicate nel RAV.
 - Il PdM è curato dal Dirigente e dal Nucleo interno di valutazione ma è fondamentale, per la sua efficacia, il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica.
 - L'INDIRE fornisce un modello basato su due tipi di interventi:
 - **Le pratiche educative e didattiche**
 - **Le pratiche gestionali ed organizzative.**
 - Vi è uno stretto rapporto tra PTOF e Piano di miglioramento.

La valutazione esterna

- E' affidata ai Nuclei di valutazione esterna (NEV), costituiti da ispettori (dirigenti tecnici) che ne assumono il coordinamento e da esperti in materia di valutazione esterna di sistemi scolastici.
- Punto di partenza della valutazione esterna (la visita ispettiva da dove comincia):
 - il rapporto di autovalutazione effettuato dalla scuola (RAV)
 - e il successivo Piano di miglioramento (PDM).Il tutto in un clima di reciproca fiducia e collaborazione.
- La visita ha una durata di tre giorni (incontri con il Dirigente, staff, nucleo interno di valutazione, interviste individuali, esame della documentazione, visita degli spazi della scuola...)
- Sulla base delle evidenze emerse durante la visita il NEV formula un giudizio collegiale per ciascun ambito oggetto di valutazione (nell'attribuzione del livello che descrive meglio la situazione su una scala da 1 (situazione molto critica) a 7 (situazione eccellente).
- Esiti: fanno da stimolo per attivare una riflessione all'interno della scuola e per individuare le priorità su cui orientare il miglioramento, attraverso la stesura del Piano.

La valutazione esterna

E' finalizzata:

- al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti;
- alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico;
- alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
- al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.

Rendicontazione sociale

- La Rendicontazione sociale è la fase conclusiva del ciclo di valutazione delle istituzioni scolastiche.
 - Consiste nella pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili;
 - Scopo: per la doverosa trasparenza e l'opportuna condivisione con la comunità di appartenenza, per la dichiarazione di impegno per il miglioramento.
- Attraverso la Rendicontazione sociale tutte le scuole sono chiamate a dare conto dei risultati raggiunti.
 - Per favorire l'attività di rendicontazione e facilitare il lavoro delle scuole, viene messa a disposizione una Piattaforma comune di riferimento.
- La Piattaforma permette la pubblicazione della Rendicontazione sociale direttamente nell'apposita sezione del Portale "Scuola in Chiaro".

La compilazione del RAV

(Un'avvertenza importante!)

- Non si tratta di un puro adempimento burocratico.
- La compilazione del RAV (come anche del PTOF e del PdM) deve diventare una **forte occasione di riflessione, dialogo, confronto e condivisione tra gli insegnanti** (e di comunicazione con le altre componenti della comunità scolastica).
- Solo in questo modo si può raggiungere **l'obiettivo di un autentico miglioramento continuo dell'offerta formativa.**